

**Seduta del Consiglio Comunale**  
**17 novembre 2014**  
**Informativa sulla Nota di aggiornamento al DUP sul processo di bilancio 2015-2017**

Gentili Consigliere e Consiglieri,

ho chiesto di intervenire oggi per illustrarvi brevemente la delibera assunta dalla Giunta venerdì, nonché i 5 volumi della Nota di aggiornamento al DUP 2015-2017 allegati alla delibera, che vi sono stati trasmessi, e per aggiornarvi in merito al bilancio di previsione per il prossimo triennio 2015-2017.

E' opportuno innanzi tutto ricordare che per gli enti sperimentatori della nuova contabilità, come è dal 2013 il Comune di Bologna, i nuovi principi di programmazione prevedono che entro il luglio di ogni anno sia approvato il DUP per il triennio successivo (suddiviso in due sezioni: operativa e strategica) e entro il 15 novembre sia approvata dalla Giunta e trasmessa al Consiglio, la Nota di aggiornamento al DUP presentato a luglio, per la sua successiva approvazione da parte del Consiglio, nell'ambito del processo di bilancio.

In coerenza con detti principi, la Giunta ha approvato e trasmesso al Consiglio entro il 31 luglio 2015 i 10 volumi del DUP relativi al triennio 2015-2017.

Entro il 15 novembre la Giunta ha approvato e trasmesso al Consiglio la Nota di variazione del DUP, relativamente a 5 dei 10 volumi di cui esso si compone.

In particolare si tratta di 2 volumi della Sezione strategica:

\* Volume 1 - "Come cambia Bologna: le tendenze demografiche, sociali ed economiche", che si prefigge di analizzare la situazione demografica, sociale, economica e ambientale del territorio bolognese, con l'obiettivo di fornire anche elementi di valutazione sull'evoluzione dei servizi pubblici locali in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo demografico e socio-economico;

\* Volume 3 - "Gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli organismi ed enti strumentali", ove vengono precisati gli indirizzi generali sul ruolo delle società controllate e partecipate e degli organismi ed enti strumentali con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Ente;

e di 3 volumi della Sezione Operativa (parte II):

\* Volume 8 - "Piano poliennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2015-2017", nel quale vengono presentate in modo analitico le previsioni sugli investimenti che si presume di poter finanziare nel triennio 2015-2017. In appendice a questo volume vengono inoltre presentati i dati aggiornati al 30 settembre 2014 relativi ai programmi e ai progetti di investimento in corso di esecuzione non ancora conclusi;

\* Volume 9 - "Programmazione triennale del fabbisogno del personale relativamente al triennio 2014-2016", ove vengono presentate le linee guida relative alla programmazione triennale del personale, alla luce della complessa e sempre mutevole normativa in questione;

\* Volume 10 - "Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali", che viene formato dal Settore Patrimonio attraverso una procedura periodica di ricognizione delle alienazioni programmate, nell'ambito degli immobili di proprietà comunale;

I Volumi non ancora completati e che saranno trasmessi al Consiglio appena possibile, in relazione a quanto dirò fra breve, sono: il volume 2 della sezione strategica - Gli obiettivi strategici per il triennio 2015-2017, e i seguenti volumi della sezione operativa: volume 4 – Budget 2015-2017. Analisi delle previsioni di entrata e di spesa relative al triennio 2015-2017 riclassificate secondo lo schema di budget, Volume 5 – Budget 2015. Analisi delle previsioni di entrata e di spesa relative all'esercizio 2015 riclassificate secondo lo schema di budget; Volume 6 – Indirizzi per i programmi obiettivo dei Quartieri per il triennio 2015-2017; Volume 7 – Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al triennio 2015-2017.

I motivi per cui tali documenti non sono ancora stati completati discendono dal fatto che anche per il prossimo triennio le disposizioni previste nel ddl di stabilità 2015, presentato dal Governo il 15 ottobre, avranno grande impatto sui bilanci dei Comuni. Proprio per questo, al momento sono ancora in corso, a livello nazionale, incontri fra Anci e Governo per modificare sotto alcuni aspetti la normativa proposta e, a livello locale, incontri per valutare l'impatto della stessa sul bilancio del Comune di Bologna.

Al momento la situazione prevede, per il 2015, un ulteriore taglio di 1, 2 miliardi a carico del comparto dei Comuni, che si aggiunge a 300 milioni già previsti dalla normativa precedente sul 2015, per un totale di 1,5 miliardi di risorse in meno rispetto al 2014. Inoltre, sempre rispetto al 2014, vengono meno nel 2015 i 625 milioni previsti per compensare la perdita di gettito dovuta al passaggio da IMU a TASI. Per il Comune di Bologna, questa riduzione di risorse ammonta complessivamente a più di 20 milioni di euro, che si vanno ad aggiungere ai circa 180 milioni già assorbiti, da quando la Giunta si è insediata, in parte con riduzione di spesa e in parte sostituendo a trasferimenti statali entrate proprie (IMU e TASI). Si ricorda anche, in proposito, che il Comune di Bologna conferisce risorse nette al Fondo di solidarietà nazionale (27,4 milioni nel 2013 - 22,3 milioni nel 2014 ), mentre altri Comuni, anche analoghi per struttura e dimensione, come Firenze, ricevono risorse dal Fondo.

Sono previsti allentamenti del Patto di stabilità, alcune agevolazioni per i Comuni che adotteranno la nuova contabilità e altri piccoli interventi che sono di poco o nullo rilievo per un Comune come quello di Bologna che ha già aderito alla nuova contabilità, ha i conti in ordine e non ha pagamenti arretrati, bloccati dal Patto.

L'unico effetto positivo sul bilancio del Comune di Bologna del ddl di stabilità 2015, nel testo presentato dal Governo, riguarda il passaggio di competenze per le spese degli uffici giudiziari dai Comuni allo Stato. E' questa una svolta molto importante, che va nella direzione del superamento della legge 392 del 1941, in base a cui i Comuni devono sostenere le spese di funzionamento degli uffici, a fronte di contributi dallo stato, a compensazione di queste spese, che si sono sempre più ridotti in questi anni, fino ad azzerarsi. Ma il passaggio delle competenze allo Stato è previsto solo da settembre 2015 e il capitolo di bilancio che dovrebbe coprire queste spese è ampiamente insufficiente (meno di un terzo di quanto necessario). I Comuni e l'AnCI chiedono che il Governo si faccia carico di queste spese, di competenza statale, da gennaio 2015.

A complicare ulteriormente il quadro vi è la decisione del Governo di modificare nuovamente le fonti di imposizione dei Comuni. Al momento si hanno solo alcune indicazioni di massima, tra cui la più certa è un compattamento, senz'altro auspicabile, tra IMU e TASI, date le complessità emerse nell'anno in corso (primo anno di istituzione della TASI), anche per la varietà di applicazione della nuova imposta da parte dei Comuni. Ma la annunciata nuova "local tax" è ancora in discussione presso il Governo e potrebbe contenere altre novità.

Auspicando che tutti questi elementi di incertezza siano al più presto chiariti, almeno con la presentazione di emendamenti al ddl di stabilità da parte del governo, la Giunta e gli staff tecnici stanno continuando a

lavorare con l'obiettivo di predisporre al più presto uno schema di bilancio di previsione che possa consentire di approvare, almeno in Giunta, il bilancio pluriennale 2015-17 entro l'anno. In questo modo sarebbe possibile avviare la discussione nelle commissioni e nei quartieri a gennaio, in modo da ridurre al massimo l'esercizio provvisorio e approvare il bilancio entro febbraio 2015.